

COMINCIATA IERI LA DISCUSSIONE IN AULA PER L'APPROVAZIONE DEL TESTO SUL PAREGGIO DI BILANCIO

## Le prime mosse del governo Monti

di **ROSSELLA GEMMA**

**D**opo la trasferta a Bruxelles, Mario Monti, è tornato alle faccende di casa sua. Come primo impegno la colazione di lavoro di ieri a Palazzo Giustiniani, tra il presidente del Consiglio e i presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani. Due ore di conversazione fitta per ribadire che "Siamo di fronte ad una nuova realtà: c'è una vasta maggioranza non politica che supporta un nuovo governo. In questo contesto, emerge l'esigenza di un più incisivo coordinamento dei Presidenti dei due rami del Parlamento con il Governo". Ma nella nota a margine dell'incontro si legge anche che c'è la necessità di percorsi parlamentari agevoli, condivisi e veloci per l'esame degli interventi in materia economica, ivi compresa la riforma costituzionale relativa all'introduzione del principio del pareggio di bilancio.

Intanto, con una lettera inviata al premier Monti ed ai ministri Passera e Moavero, il vicepresidente vicario del Parlamento europeo Gianni Pittella ed il capogruppo del Pd David Sassoli hanno sollecitato il governo ad accelerare i tempi per ottenere gli aiuti dei fondi europei a favore dei terremotati dell'Aquila. "I ritardi e le carenze di cui si è reso responsabile il precedente Governo - hanno iscritto i due esponenti democratici in una nota - hanno ridotto al minimo i tempi utili e, se non si procede con urgenza, il rischio è di dover ricominciare da capo l'intero iter di richiesta alla Commissione. Ci auguriamo, pertanto, di poter ricevere a breve una risposta positiva che possa finalmente far tirare un sospiro di sollievo ai cittadini abruzzesi".

Ma ieri, nell'Aula della Camera, è iniziata anche la discussione generale sull'introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale. Il testo verrà votato dall'Assemblea di Montecitorio martedì prossimo. "Mi auguro che la conclusione dell'esame di questo testo possa avvenire in tempi ragionevolmente rapidi, offrendo all'attenzione del mondo che ci osserva la prima iniziativa con-

creta di particolare rilievo che viene fatta con l'assistenza e l'aiuto del Parlamento" ha detto nell'Aula della Camera il ministro per i Rapporti con il Parlamento Piero Giarda riferendosi all'introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale. Nel suo primo intervento nell'Aula della Camera nella veste di ministro, Giarda si è detto "imbarazzato" ed ha citato un passo della "Sonnambula" di Vincenzo Bellini ("La lirica è il mio forte", ha detto ai deputati che scherzavano sulla citazione). "Sono lieto a nome del governo - ha detto, parlando al fianco del ministro del Welfare Elsa Fornero - che la discussione sia stata messa in calendario così rapidamente, si tratta della prima apertura dei rapporti tra governo e Parlamento. Mi auguro che la discussione possa avvenire in tempi ragionevolmente rapidi - ha concluso - e si possa venire all'approvazione al più presto anche in Senato, per offrire al mondo che ci sta prime iniziative osservando la dimostrazione che questo governo si sta impegnando con l'aiuto del Parlamento".

E appare curiosa la notizia dell'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti che ha chiesto di essere assegnato alla commissione Cultura di Montecitorio. "Una sorta di presa in giro - si commenta nel Pd - di nemesi storica, visto che lui ha sempre detto che con la 'Cultura non ci si mangia'". "Ora invece - si ironizza - gli darà di che vivere". La decisione, si spiega nel Pdl, sarebbe maturata non solo per "tenersi fuori" dall'esame di qualsiasi testo economico, ma anche per assumere un profilo defilato nel gruppo nel quale si mostra sempre più "insoddisfazione" nei suoi confronti. Dopo l'ulteriore sofferenza di ieri dei mercati finanziari c'è anche chi come Alfredo Mantovano (Pdl) commenta sarcasticamente: "cosa si aspetta a chiedere le dimissioni di Berlusconi, visto che in tanti dentro e fuori il Centrodestra hanno collegato la sua presenza alla caduta dei rendimenti italiani?". "Chissà se i contestatori del sabato sera, quelli che il 12 novembre hanno marmaldeggiato con ingiurie e fischi su Berlusconi dimissionario - aggiunge Mantovano - nei giorni successivi hanno continuato a seguire l'andamento delle borse e dello spread".